

LE COINCIDENZE DI DIO



Testimonianza di fede
di
Siciliano Salvatore

CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE “ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA”



CHIESA ADI SAN CATALDO

Culti

Ecco quant'è buono e quant'è piacevole
che i fratelli vivano insieme! (Salmo 133:1)

Riunione dei Giovani - Lunedì - 20:00

Ogni Lunedì i nostri giovani si riuniscono, per condividere la parola del Signore, con dei mini studi, prediche addatti ai loro bisogni e domande.

Culto di Preghiera - Martedì - 19:00

Ogni Martedì Culto di preghiera, una breve meditazione o breve culto seguito da un momento di preghiera di lode e adorazione al nostro Signore.

Studio Biblico - Giovedì - 19:00

Ogni Giovedì, uno studio biblico centrato sulla bibbia, argomenti, studi, insegnamenti secondo la Parola di Dio.

Culto - Domenica – 10:00

Ogni Domenica, Culto Domenicale con momenti di lode e preghiera, seguito dalla predicazione della Parola del Signore, punto centrale Culto.

Email: chiesadisancataldo@gmail.com

Indirizzo: Via Principe Galletti 30 - 93017 San Cataldo (CL)





ADI VALLELUNGA PRATAMENO / ADI SANTA CATERINA VILLARMOSSA

Culti

Ecco quant'è buono e quant'è piacevole
che i fratelli vivano insieme! (Salmo 133:1)

Culto di Preghiera - Vallelunga Pratameno – Mercoledì 19:30

Ogni Mercoledì Culto di preghiera, una breve meditazione o breve culto seguito di un momento di preghiera lode e adorazione al nostro Signore.

Culto di Preghiera - Santa Caterina Villarmosa - Giovedì 19:30

Ogni Martedì Culto di preghiera, una breve meditazione o breve culto seguito di un momento di preghiera lode e adorazione al nostro Signore.

Culto - Vallelunga Pratameno - Domenica 18:30

Ogni Domenica, Culto Domenicale con momenti di lode e preghiera, seguito dalla predicazione della Parola de Signore, punto centrale Culto.

Culto - Santa Caterina Villarmosa - Domenica 16:30

Ogni Domenica, Culto Domenicale con momenti di lode e preghiera, seguito dalla predicazione della Parola de Signore, punto centrale Culto.



PREFAZIONE

L'ammaestramento e la testimonianza sono due pilastri fondamentali per la crescita spirituale di un credente.

«*L'ammaestramento*» è l'istruzione o l'insegnamento che riceve per comprendere meglio la sua fede.

Questo può includere lo studio delle Scritture, la partecipazione a studi biblici o gruppi di preghiera, o l'ascolto di sermoni o discorsi religiosi. L'ammaestramento aiuta a comprendere meglio la propria fede e a vivere secondo i suoi principi.

Un versetto bello come una poesia che parla dell'ammaestramento dice così:

Deuteronomio 32:2

Si spanda il mio insegnamento come la pioggia,
stilli la mia parola come la rugiada,
come la pioggerella sopra la verdura
e come un acquazzone sopra l'erba.

Qui la parola di Dio che scende sul credente e paragonata alla pioggia che cadendo sulla terra, la nutre fino alle sue profondità.

Così anche la parola di Dio ascoltata cadendo sul credente lo inzuppa fino all'anima nutrendogli lo spirito.

E' essenziale un buon ammaestramento per una buona crescita spirituale.

«*La testimonianza*», d'altra parte, è l'espressione personale della fede di un credente.

È il modo in cui un credente condivide la sua fede con gli altri, sia attraverso le parole che attraverso le azioni. La testimonianza può essere un potente strumento di evangelizzazione, poiché permette agli altri di vedere come la fede può trasformare la vita di una persona.

Entrambi, l'ammaestramento e la testimonianza, sono essenziali per la crescita spirituale.

L'ammaestramento fornisce la conoscenza e la comprensione necessarie per vivere una vita di fede, mentre la testimonianza offre l'opportunità di mettere in pratica quella fede e di condividerla con gli altri. Insieme, questi due elementi possono aiutare un credente a sviluppare una fede più profonda e più significativa.

Cari fratelli, mi chiamo Salvatore Siciliano, è sono un uomo ormai avanti con l'età che ha affrontato nella vita tante vicissitudini, la più importante di queste è stata la leucemia, avuta all'età di 20 anni, in tutto questo tempo, ho sempre avuto il desiderio di condividere con altri la mia esperienza, e di far sapere, come attraverso la sofferenza, Gesù sia entrato nella mia vita.

Così ho pensato, di scrivere e raccontare la mia storia, se non l'ho fatto prima è solo perché una domanda che ponevo a me stesso mi impediva di iniziare l'opera.

Mi chiedevo infatti, ma quanto ho vissuto, può interessare o essere utile ad altri?

Poi però leggendo un po' qua e un po' là su internet ho trovato la risposta, da qualche parte stava scritto così:

«La nostra testimonianza è il frutto dell'obbedienza sotto forma di pace, gioia e conoscenza, nel più profondo del cuore, dei principi del Vangelo.

La nostra testimonianza è una misura della nostra fede.

La fede è testimonianza, la testimonianza è fede.

Il possesso di una forte testimonianza ci consente di aiutare gli altri nella ricerca della verità.

La nostra testimonianza è un dono di Dio».

Allora mi sono detto, che in qualche modo dovevo raccontarla, e farla conoscere, non potevo tenerla più nascosta.

La mia è una testimonianza di fede atipica, la comprensione è piena solo se si legge tutta dall'inizio e fino alla fine, essa parte da lontano per arrivare all'unica certezza, che solo Gesù è il mio Salvatore e solo in Lui confido.

Ed è questa certezza che ora voglio provare a condividere con tu voi.

Che la pace del Signore sia sempre con voi.

Una buona lettura

Salvatore Siciliano

INDICE

- Prologo	pag.	01
- Il ricovero	“	04
- La ricerca di Dio	“	09
- L'estate live	“	15
- La famiglia	“	19
- La provvidenza	“	23
- Il lavoro	“	28
- La migrazione	“	35
- Ravenna	“	39
- La vita a Ravenna	“	45
- Le coincidenze di Dio	“	48
- Per capire meglio	“	52
- La sacra Bibbia	“	54
- Gesù	“	55
- Auto usata per il viaggio	“	56
- Credits to	“	57
- Piano Biblico	“	58
- Registro personale della lettura della Bibbia		60

PROLOGO

Cercavo la frescura del finestrino dell'auto mentre appoggiavo la fronte sul vetro, l'occhio scorreva veloce sul paesaggio fatto dei campi del giallo lucente della *restuccia*¹ dopo la raccolta del grano, la Sicilia, amore immenso mai soddisfatto, Luigi Pirandello in merito a questo diceva più o meno così: *«chi nasce in Sicilia è isola nell'isola e resterà così fino alla morte»*.

Avevo già nel corso di un mio precedente ricovero pensato fortemente a questi paesaggi, tanto che erano stati motivi intensi di riflessione e voglia di vivere.

La bellezza è soggettiva non risiede in un canone ben definito ma spazia e si diversifica nel pensiero individuale di ognuno di noi, quello che è bello per me può non piacere ad altri e viceversa.

Il caldo era insopportabile, e questo non solo per l'ora in cui stavamo viaggiando (*le 12.00 in Sicilia nel mese di Giugno in aperta campagna in genere è un orario in cui si sfiorano tranquillamente i 40 gradi*) ma anche per la febbre alta che già da una settimana mi prendeva.

La frescura del vetro era un sollievo per la mia testa che sentiva (come se fossero in lontananza) vagamente le voci degli altri passeggeri che preoccupati per il mio stare male, cercavano di farmi coraggio dicendo che sicuramente si trattava di poca cosa, e che ora in ospedale avrebbero sicuramente trovato rimedio al malessere che da giorni mi tormentava.

Mia madre, seduta dietro insieme alle mie due sorelle, alternava ogni parola a una carezza sulla nuca, come a

1 = Stoppia del grano, dopo la mietitura

voler stemperare la mia temperatura, nella speranza di infondermi a ogni tocco un poco di coraggio.

Mio cognato, attento alla guida, confermava con un «*ma certamente*» ogni parola di incoraggiamento che proveniva da loro.

Io più che seguire quei discorsi, ero incantato dallo scorrere di quel paesaggio arido e giallo che così fortemente aveva influenzato il mio pensiero nel mio precedente ricovero, il ricordo di quell'arsura era stata una forza aggiuntiva che mi dava la speranza di ritornare.

Palermo è una città "*mostro*" cresciuta al di fuori di qualsiasi tentativo di piano regolatore, le speculazioni mafiose hanno avuto per decenni il sopravvento sulle regole urbanistiche più elementari.

Lì il verde pubblico non esiste e il traffico è selvaggio. Arrivando dalla strada statale 624 proveniente da Sciacca (Ag), intravidi in lontananza le gru portuali che si stagliano sulla città pianeggiante, circondata da Nord a Sud dai monti di Palermo che costituiscono il gruppo di montagne che si estendono intorno al capoluogo siciliano.

Sopra, al posto delle nuvole a ricoprire il cielo, vedi lo smog grigiastro prodotto di centinaia di automobili che non riescono a smaltire i gas di scarico, lasciando una cappa perenne sul centro abitato.

Giunti alle porte di Viale della Regione Siciliana, immergersi nel traffico è un attimo, oramai soltanto un ricordo le campagne e il giallo del fieno, rimasuglio della mietitura del frumento.

L'entrata dell'ospedale si presentava con una grande vetrata che si estendeva lungo tutta la larghezza dell'edificio, mio cognato fermò la macchina, scese, entrò

dentro l'ingresso e venne fuori con una sedia a rotelle che accostò all'auto su cui io salì, e tra gli sguardi di tanti, spinto dalle mie sorelle, finalmente entrai in ospedale.

IL RICOVERO

L'androne di un polo universitario di medicina sembrava un porto di mare, ragazzi entravano e uscivano incrociandosi con infermieri e dottori, tanta energia e salute in una bella giornata di sole cozzava contro la mia sedia a rotelle su cui me ne stavo raggrinzito per il freddo, non bastavano a riscaldarmi, le coperte che nel frattempo mi avevano messo addosso.

Fermo in un angolo in attesa del medico, guardavo oltre la grande finestra dell'ingresso un grande albero frondoso posto su un prato adiacente al parcheggio che sembrava danzare a ogni piccolo rivolo di vento e offrirmi quella frescura che in quel momento mi mancava.

La mia mente non pensava, ero sospeso in un limbo reso ovattato dall'alta temperatura con la testa chinata da un lato circondato dai miei familiari più cari me ne stavo seduto in attesa di un letto che potesse attenuare quel senso di nausea, provocato dalla debolezza e dalla febbre alta.

Pensavo: *«Ora mettendomi coricato questo malessere si calmerà e starò un poco meglio»*, d'altronde avevo già vissuto in passato periodi di profonde spossatezze dovuti alla leucemia che mi aveva colpito alcuni mesi prima e costretto a letto per diverso tempo.

Sapevo benissimo cosa significava non riuscire a stare in piedi, certi momenti si affrontano meglio in posizione distesa, immersi in un letto coperti fino al naso circondato dagli affetti.

Finalmente fui chiamato all'interno della sala del pronto soccorso dove si decidevano i ricoveri.

Steso sul lettino in preda alle convulsioni, attendevo la visita del medico, un'angoscia piena di terrore di quanto da lì in avanti poteva succedermi, mi divorava dentro e per la prima volta nella mia vita, rivolsi il mio pensiero a Dio.

È risaputo che in genere nel bisogno l'uomo cerca sempre il conforto di un essere superiore che possa confortare, guarire e risolvere tutti quei problemi che spesso non hanno soluzioni apparenti.

Avevo imparato in età giovanile nei bisogni di qualsiasi tipo di rivolgermi a Lui.

La mia era una preghiera di convenienza, frutto di un sentito dire fatto di idolatria e bisogno.

Andavo nelle chiese nelle feste comandate, e per prevenire o guarire malanni vari prendevo un fazzoletto e pulivo le mani alle statue.

Poi portavo a casa il fazzoletto e lo passavo sulle parti fisiche mie e dei miei familiari che secondo me erano bisognose di riparazione, d'altronde non avevo mai preso una Bibbia tra le mani, mai letto una pagina, il mio sapere di Dio era solo cinematografico per me l'aspetto conoscitivo si basava solo su quello che mi diceva il prete durante la messa.

Per cui ero arrivato lì su quel lettino privo di sapere, o meglio, privo delle giuste informazioni.

Sentivo però che qualcosa mi mancava, non ero completo, un senso di angoscia misto a terrore mi assaliva e consapevole che quelle per me potevano essere le ultime ore raccolsi le mie ultime forze e pregai così: *«Oh mio Signore, se muoio pazienza, tutto finisce qui, ma se*

sopravvivo voglio conoscerti, voglio cercarti, voglio incontrarti, concedimi un'altra possibilità, abbi pietà di me».

Sta scritto nella Bibbia in:

Matteo 7:7.8

7 Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto;

8 perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa.

Non ci sono chiarimenti aggiuntivi che limitino la nostra capacità di ottenere ciò che chiediamo, volevo una compagna, una famiglia, dei figli, un lavoro, un'altra opportunità di vivere una vita che ancora non avevo vissuto.

Mi sentivo incompleto per aver sprecato così questa prima parte del mio tempo che mi aveva regalato solo tanta solitudine.

A Lui mi sono rivolto in piena umiltà con la consapevolezza dell'ultimo, a Dio chiedevo un'altra occasione.

Venti giorni tra la vita e la morte sospeso tra il nulla e la realtà, con la febbre che non andava mai via, una grossa macchia nera si faceva largo tra i miei polmoni, il sospetto di un male aggressivo era forte.

Accertamenti più invasivi erano richiesti: una broncoscopia da lì a qualche giorno mi aspettava per capire la natura dell'ombra scura.

La percezione della sofferenza si fa forte quando non hai la possibilità di esprimerti.

Vivevo uno stato vegetativo che mi permetteva di sentire, capire ma non di parlare, vedevo l'alternarsi dei miei cari che si davano il cambio per andare a piangere nel corridoio. Ero impossibilitato a comunicare, non mangiavo, non bevevo, solo una flebo mi collegava ancora con la vita.

Il giorno prima della data dell'esame, mia sorella ritornava al paese per prendere la nuova biancheria e dare così il cambio ai miei panni sporchi.

Guidando pregava Gesù, chiedeva aiuto per questo suo fratello sfortunato, cercava risposte e soluzioni per il dramma che stava vivendo la sua vita, attraverso la mia realtà, il cielo era scuro, nuvole gonfie di pioggia accompagnavano il viaggio e quando alla precisa richiesta di avere un segno per la grazia chiesta, un raggio di sole forò lo strato delle nubi e colpì il volante dell'auto illuminandola.

E mentre le sue lacrime appannavano la visuale della strada, io mi preparavo al mattino seguente all'esame più importante della mia vita.

La mattina presto un infermiere aiutato dall'altra mia sorella, mi portò alla sala raggi chiedendomi di fare un bel respiro o almeno di fare quello che più gli somigliava.

Forte della mia giovane età sentii una dilatazione toracica e una forza che mi lasciò scioccato.

Dissi a mia sorella: *«Ma io mi sento bene»*.

Incontrai il suo sorriso e anche quello del radiologo che ripetendo la lastra non si capacitava di dove fosse finita la

macchia scura che mi aveva tenuto 20 giorni a letto con la febbre a 40.

Nel pomeriggio ritornò mia sorella Maria testimone di un episodio che le procurò lacrime e turbamento, che narrò subito con enfasi ed emozione quanto le era accaduto durante il viaggio.

Il medico presente al racconto, parlò di coincidenza, dando una spiegazione tecnica all'accaduto, parlò di versamento pleurico, riassorbito naturalmente, il giorno stesso sfebbrai e uscii dall'ospedale 3 giorni dopo.

Allora ancora non capivo il valore delle parole che sentivo, ero troppo contento per soffermarmi a riflettere, il pensiero di ritornare alla vita, e la mia giovane età mi riempivano di felicità, sentivo che mi ritornavano i sogni, i colori, i sapori e il gusto per la vita, ma soprattutto ritornava la speranza che avevo perso in quelle ultime settimane.

LA RICERCA DI DIO

Sentii parlare di un prete, che teneva incontri con i giovani nella sagrestia della sua chiesa, così insieme a un mio amico una sera andai, eravamo una ventina di ragazzi tutti radunati in una piccola stanza, al centro della quale era seduto un bell'uomo, alto dai capelli brizzolati vestito di un lungo abito nero, davanti aveva una piccola sedia con sopra una Bibbia, cominciò a parlare dei vangeli, a leggere qualche versetto e a chiedere le impressioni di quanto sentito, si aprirono subito dei dibattiti, sapientemente guidati e indirizzati verso un'unica figura, quella di Gesù Cristo.

La ricerca della spiritualità spesso è posta in un secondo piano, in quell'età si dà la precedenza all'innamoramento, due occhi dolci e qualche sorriso, annebbiano la mente regalando sogni dolciastrici di un futuro mielato, la prospettiva di conoscere delle ragazze rendeva più belle le riunioni che erano diventate possibilità conoscitive importanti a cui più nessuno voleva mancare, si aspettava il giorno dell'incontro con ansia, si cercava di mettersi in mostra di farsi notare dalla propria amata intervenendo appena possibile nelle discussioni che si aprivano dopo la lettura biblica, ci si era dimenticati di Dio, si era dato precedenza al mondo, però Dio non si era dimenticato di noi, sfruttando quella occasione per radicarsi ancora di più dentro di noi, parlarne aiuta le convinzioni, rafforza la fede, a poco a poco sentivo dentro di me un bisogno d'incontro superiore, quello che sapevo di Lui non mi bastava più, così partecipammo a nuove riunioni in un'altra chiesa, che portò alla creazione di una comunità neocatecumenale, che aveva un modo diverso di pregare di

sentire Dio, li diventò essenziale la lettura della Bibbia, le riunioni mostravano adorazioni inconsuete, si suonava, si ballava, si pregava, si leggevano versetti, si commentavano, era tutto insolito da quanto era stato insegnato alle catechesi parrocchiali, però anche qui per quanto sembrasse bello il messaggio, qualche piccola cosa ancora non convinceva, nelle messe domenicali vedevo lo stesso prete che durante le riunioni, parlava di Gesù, distogliere lo sguardo sulla figura principale del credo cristiano per focalizzare figure a mio parere non importanti in quanto secondarie, così venivano fuori i nomi di Maria, dei santi, nel loro nome venivano rimessi i peccati e chieste intercessioni, mi chiedevo del perché nei luoghi di culto fosse presente tutta questa rappresentazione di statue, rituali, processioni, ancora non avevo mai aperto una Bibbia per leggerla, ma già i dubbi e le perplessità cominciavano ad assalirmi.

In particolare la presenza delle sculture nei luoghi di culto, la venerazione di esse durante le processioni o le riunioni domenicali erano idoli, fatti da mano d'uomo, che non parlavano e ne sentivano, la Bibbia in merito a questo richiama più volte l'attenzione mettendo i fedeli in guardia, infatti sta scritto:

Salmo 115:3-7

3. *Il nostro Dio è nei cieli; egli fa tutto ciò che gli piace.*
4. *I loro idoli sono argento e oro, opera delle mani dell'uomo.*
5. *Hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono,*
6. *hanno orecchi e non odono, hanno naso e non odorano,*

7. *hanno mani e non toccano, hanno piedi e non camminano, la loro gola non emette alcun suono.*

E ancora

Levitico 26:1

1 Non vi farete e non metterete in piedi né idoli, né sculture, né monumenti.

Nel vostro paese non rizzerete pietre scolpite per prostrarvi davanti a loro, poiché io sono il SIGNORE vostro Dio.

E ancora

Deuteronomio 5:7-10

7. Non avere altri dei oltre a me.

8. Non farti scultura, immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra.

9. Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano,

10. e uso bontà fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

e poi la diversità dei 10 comandamenti, che da Dio vennero dati a Mosè in una certa maniera mentre dalla chiesa cattolica furono proposti al popolo dei fedeli in un altro modo, infatti sta scritto così:

Esodo 20

1. *Allora Dio pronunciò tutte queste parole:*
2. *Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù.*
3. *Non avere altri dei oltre a me. (1° comandamento)*
4. *Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. (2° comandamento)*
5. *Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano,*

Mentre su i libretti della dottrina cattolica troviamo così:

Ascolta Israele! Io sono il Signore Dio tuo:

1. *Non avrai altro Dio all'infuori di me.*
2. *Non nominare il nome di Dio invano.*
3. *Ricordati di santificare le feste.*
4. *Onora il padre e la madre.*

Come si vede benissimo il 2 comandamento è sostituito, e l'infallibilità delle Scritture (detta anche inerranza biblica) violata, è un principio dottrinale per il quale si intende che la Bibbia, in tutto ciò che afferma, sia da considerarsi priva di errori.

Allora compresi che non potevo stare più in quella realtà non veritiera, che per secoli ha raccontato bugie ai fedeli, spostando l'attenzione non sulla verità della Parola, ma sulle tradizioni, frutto di interpretazioni e interessi economici.

Seguire un piano di lettura Biblica è essenziale per comprendere e seguire un processo di santificazione che porta il credente il più vicino possibile alla figura di Gesù Cristo, a volte non basta la partecipazione a questa o a quella riunione, o andare a messa ogni domenica, deve esserci una richiesta interiore per portarti oltre, e voler veramente fare un'esperienza con Gesù.

Alla luce di questa nuova esigenza, che il mio cuore aveva, partecipai a delle riunioni evangeliche che centravano il culto solo verso la figura di Gesù, inizialmente provai refrigerio nell'anima, l'accoglienza dolciastra dei fratelli di fede, riempiva quei vuoti che decenni di ignoranza avevano lasciato, era come se si fossero aperti gli occhi, vedevi le cose sotto una luce diversa, erano cambiate le convinzioni, era stata spostata l'asticella del credo, finalmente le prediche coincidevano con le scritture, però nel tempo mi accorsi che anche qui regnava la maldicenza e l'interesse, il fariseismo era presente anche lì.

Gesù rimproverava ai Farisei che:

- *Insegnavano su Dio ma non amavano Dio: non entravano nel regno dei cieli, né lasciavano entrare gli altri. (Matteo 23)*

- *Insegnavano la legge, ma non praticavano alcune delle parti più importanti della legge: amore, misericordia, umiltà, fedeltà a Dio.*
- *Si esibivano come giusti a causa di essere scrupolosi osservatori della legge, ma in realtà non erano giusti: la loro maschera di giustizia nascondeva un mondo interno segreto di pensieri e sentimenti non in linea con la scrittura.*

Erano selettivi, preferivano i fratelli con ruoli sociali importanti pesando l'uomo per l'apparire e non per l'essere, erano come tombe imbiancate, belle all'esterno, ma piene di ossa di uomini morti.

(Matteo 23:27-32)

Insomma predicavano bene ma razzolavano male.

Io volevo di più, cercavo l'emozione nell'anima, la certezza nell'ultimo respiro di vincere l'angoscia infarcita di terrore, che avevo provato sulla mia pelle quando ero steso sul lettino del pronto soccorso, durante il mio ricovero, volevo quella sicurezza che mi facesse rinunciare al mondo, per vivere quella speranza che avrebbe dato alla fine la gioia, di abbracciarmi con il mio creatore, dopo l'ultimo respiro, per stare finalmente nella sua casa, per l'eternità.

L'ESTATE LIVE

Il mese di luglio in Sicilia è il più caldo dell'anno, la sera le strade si riempiono di orchestre che allietano i clienti davanti gli innumerevoli bar e ristoranti della città, Sciacca si affaccia sul canale di Sicilia, scende dalla collina e si adagia lievemente sul mare, i pescatori per riconoscere da lontano la propria casa, usano dipingere le facciate con colori vivi e diversi, così che il panorama visto dal mare alla fine appare come una tavolozza usata di un pittore, non a caso nel passato era stata usata come set di film cinematografici, per l'originalità delle costruzioni è il clima, caldo torrido in estate e tiepido d'inverno, il periodo porta in genere una vitalità al luogo che è assente nei mesi invernali, la gioventù locale ne approfitta per affollare Bar e Discoteche, e i luoghi d'incontro cittadini fino a notte tarda pullulano di ragazzi che tra una birra e un panino scambiano le curiosità della giornata.

La convalescenza in un posto simile viene assaporata fino in fondo, ritornare a vivere dopo una tempesta rende bello anche il silenzio, per cui nonostante fossi ancora molto debilitato, mi accompagnavo lo stesso con i miei amici partecipando alle loro passeggiate e serate di ballo, standomene seduto in disparte in parti tranquille del locale, godevo lo stesso di tutta quella vita che mi scorreva attorno.

Piano piano, giorno dopo giorno, complice il sole e la mia terra, le energie cominciarono di nuovo a fluire in me, sentii di nuovo il desiderio di riprovare a vivere.

I paesi piccoli hanno la caratteristica di conoscere ognuno i fatti di tutti, nel mio caso poi si erano attivati con delle

raccolte di fondi per sostenere la mia famiglia che mi assisteva al nord durante i miei ricoveri, non ero più solo di mia madre, ora appartenevo un poco anche alla comunità, questo ha dei notevoli vantaggi se si guarda il lato umano della faccenda, perché ti permette di non sentirti solo e di avere un sostegno morale, un conforto continuo per la famiglia, mentre se invece si guarda il lato individuale, diventa per l'ammalato una difficoltà, tutti ormai mi conoscevano e sapevano cosa avevo passato e ciò creava una diffidenza nelle ragazze al mio accostarmi, ormai portavo addosso il marchio del malato di leucemia e anche se io, ormai stavo bene, il sentito dire del mio pregresso mi metteva ancora in cattiva luce davanti agli occhi delle fanciulle e mi vedevo costretto sempre di più a cercare nuova fortuna nei paesi a me vicini.

Durante il periodo della malattia, mi ritrovavo spesso a pensare di come sarebbe stata la mia vita a fianco a una ragazza, la mia timidezza in passato mi aveva sempre impedito di esprimermi, di farmi avanti, nonostante avessi avuto delle avance da parte di qualcuno di loro, e avevo fatto qualche esperienza, mi sentivo poco pronto a relazionarmi con l'altro sesso, forte della mia giovinezza davo priorità diverse alla vita, prima l'università, la laurea, il posto di lavoro, poi alla fine la famiglia, non avevo però fatto i conti con l'imprevisto, che il destino mi aveva già riservato, per me un percorso già definito, fatto di incertezza e sofferenza mi aspettava.

Ero andato a Ribera (Ag) per fare un esame di sangue particolare quando per la strada del ritorno intravidi lungo il corso una ragazzina riccia con occhialoni grandi e un volto che emanava molta tenerezza, così decisi di

avvicinarmi chiedendo se conosceva la strada per uscire dal paese, la risposta fu così cordiale che iniziammo subito a frequentarci nel tempo subentrò l'amore, anche se un macigno pesava ancora sul mio capo, il timore che anche lei sapendo del mio trascorso patologico, avrebbe deciso (venutane a conoscenza) di allontanarsi da me, così prima di addentrarmi ulteriormente nella frequentazione decisi di anticipare i fatti e parlare chiaro sin da subito e dissi: *«Prima di andare avanti in questa storia è giusto che tu sappia che a inizio di quest'anno sono stato ammalato di leucemia»*, lei mi guardò e mi disse, *«Dimmi una cosa, ti è passata ora la malattia?»*

Io risposi *«Sì»*, e lei sorridendo disse: *«Bene, allora non ci pensare più»*, ancora dissi, *«Ho fatto delle radioterapie che come possibile effetto secondario possono portare alla sterilità»*, mi guardò ancora negli occhi e rispose, *«Ma se non ne puoi avere di figli però ne possiamo adottare»*, un sorriso mi comparse sul viso e risposi *«certo che sì»*, tutti quelli che vuoi e che possiamo.

Dentro di me sentii, che avevo trovato la donna giusta, pensai, che grande coincidenza essermi trovato a Ribera in quel posto, in quell'ora, in quella strada, e aver incontrato lì questa ragazza, quel giorno non mi toccava neanche l'esame, ero andato lì così, più per fare una passeggiata che il controllo, e ora la vita per caso mi metteva davanti questa occasione, guardandola, promisi a me stesso che tanta fiducia nel tempo sarebbe stata ripagata.

Proverbi 12:25

25 *La sofferenza del cuore abbatte l'uomo, ma la parola buona lo rallegra.*

Dio stesso invita a non scoraggiarsi mai e dice :

Geremia 29:11-13

11 *Infatti io so i pensieri che medito per voi, dice il SIGNORE: pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza.*

12 *Voi m'invocherete, verrete a pregarmi e io vi esaudirò.*

13 *Voi mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore;*

LA FAMIGLIA

Certo di quanto mi era stato detto, sul fatto che quasi sicuramente non avrei potuto avere figli, nei rapporti con la mia riccia non usavo precauzioni; finché una mattina notai le sue preoccupazioni e chiesi: *«Tutto bene?»*,

«Sì», rispose lei, *«è solo che mi sento un poco preoccupata perché da un paio di giorni non mi viene il ciclo»*, così le dissi: *«Stai tranquilla, sarà un fatto passeggero legato ai tuoi valori ormonali, sai bene che mi hanno detto che non potrò avere figli»*.

Nei giorni a seguire però le preoccupazioni aumentarono e con esse i giorni di ritardo, tanto che arrivati ai 10 decidemmo di fare il test della gravidanza, che come ormai ci si aspettava risultò positivo.

Questo gettò un'ombra sul nostro rapporto: l'uomo per natura è diffidente e nella difficoltà spesso viene meno, poi nel mio caso specialmente assieme al problema arrivò anche il dubbio.

Nella testa risuonavano ancora le parole del medico con cui facevo le sedute di radioterapia, che mi dicevano che purtroppo questo ciclo come effetto secondario portava la sterilità, questo mi faceva dubitare sull'origine del problema.

Dentro di noi esistono in eterno conflitto, la forza del bene e quella del male, le quali tentano entrambe di forzare la coscienza dell'uomo e far sembrare giusto quella che sia la decisione presa.

Solo che quando vince il male, la strada presa ritorna nel tempo delle negatività che condizionano per sempre

l'esistenza, così anche per me questa regola fu una conferma.

Il cattivo pensiero si insinuò e pensai *«Ma se non posso avere figli come mai questa gravidanza?»*.

Così stupidamente manifestai il mio dubbio che provocò lacrime e delusione, ma ormai immerso nel cattivo fare andai in un laboratorio di analisi a cercare la colpa della sua mancanza, certo della mia buona fede.

L'analista mio amico (a cui avevo raccontato il problema), che mi aveva seguito durante l'iter leucemico con prelievi periodici di controllo, dopo qualche minuto mi chiamò ai microscopi e mi invitò a guardare.

Mi disse *«Vedi questi esserini con la coda?»*

Si chiamano spermatozoi, ce ne sono di due tipi lì: alcuni fermi e altri che si muovono, in movimento sono oltre il 60% e tanti bastano per ripopolare la terra».

Mi girò un sorriso, mi diede una pacca sulla spalla dicendomi *«Auguri futuro papà!»* E mi mandò via.

Uscendo di lì non capii mai se fui più felice per la notizia che potevo avere dei figli o per il fatto che stavo per diventare padre.

Non preoccuparsi dei problemi futuri, molti la chiamano incoscienza, il cui pensiero spesso impedisce di vivere.

Forse perché più che all'ignoto somiglia al senso di felicità che rende liberi, io comunque non ci pensavo.

Mi bastava solo sapere che una nuova vita da lì a poco, sarebbe nata.

Per coloro che, come me, hanno visto il proprio futuro oscurato dalla malattia e si sono trovati a fronteggiare l'ombra della morte, la prospettiva di nuova vita si rivela una notizia di incommensurabile bellezza.

La transizione da una condizione di sterilità garantita a una possibilità di fertilità del cinquanta per cento è di per sé un evento che rasenta il miracoloso.

È poi stupefacente considerare che, in mezzo a cento milioni di spermatozoi liberati durante un rapporto sessuale, soltanto uno riesce a raggiungere e fecondare l'ovulo femminile.

La vita, così spesso soggetta al gioco del caso, ci lascia senza parole: mettà dei miei spermatozoi non è più vitale, e tra quelli che sopravvivono, solo uno giunge a destinazione.

E pensare che proprio quello, contro ogni previsione, possa esaudire una preghiera sussurrata mesi prima, è qualcosa che trascende la nostra comprensione, lasciandoci in uno stato di meravigliato silenzio.

La risposta arriva sempre dalla Bibbia, che dice:

2 Cronache 7:14

14 se il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umilia, prega, cerca la mia faccia e si converte dalle sue vie malvagie, io lo esaudirò dal cielo, gli perdonerò i suoi peccati, e guarirò il suo paese.

Alla fine, furono 5 i figli avuti, fu abbondante la benedizione e la ricompensa alle mie preghiere.

I primi 3 arrivarono senza che io avessi ancora un lavoro, in mezzo alle preoccupazioni della società, gli altri si aggiunsero nel tempo.

A nessuno di noi è mancata mai la provvidenza, tutti sono cresciuti nel timore della Parola di Dio, nessuno ha preso

mai la strada del vizio, che caratterizza la gioventù del nostro tempo.

Tutti si sono laureati, lavorano, alcuni sono sposati e hanno figli.

Niente è stato semplice, ma tutto è stato bello.

Matteo 6:25-26

25 Perciò vi dico: non siate in ansia per la vostra vita, di che cosa mangerete o di che cosa berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete.

Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito?

26 Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutre.

Non valete voi molto più di loro?

LA PROVVIDENZA

Grazie alla benedizione di Dio, l'inizio della mia vita coniugale fu caratterizzata da uno strano record, ad appena 20 mesi dalla data del «SI», senza ancora nessun lavoro mi ritrovai già con 3 figli, il primo, generato 5 mesi prima, vide la sposa in difficoltà con l'abito, una leggera pancia traspariva sotto il corsetto bianco di raso e merletto, il falso puritanesimo bigotto, (a cui purtroppo eravamo abituati), storciva un po' il naso, manifestando una falsa meraviglia, e consigliando ai suoceri rimedi drastici di interruzione gravidanza e dubbi sul fatto che avrei tenuto fede a i miei impegni, di padre e marito.

In merito ai giudizi gratuiti spesso espressi da amici o parenti, la Bibbia parla chiaro, è dice così:

Matteo 2:1

Perciò, o uomo, chiunque tu sia che giudichi, sei inescusabile; perché nel giudicare gli altri condanni te stesso; infatti tu che giudichi, fai le stesse cose.

Già 4 mesi dopo la data del matrimonio, tenevamo in braccio una patatina di 3 kg e 750 grammi, ricordo che tutto il reparto della ginecologia, venne in visita per vedere questa bellissima bambina, nata senza nessun tipo di maltrattamento cutaneo, sembrava avere già 6 mesi, frutto di una leggerezza, questa bimba, rispondeva

alla fine alle mie preghiere dette anni prima, in un letto di ospedale.

Il secondo invece fu una conferma chiesta a Dio per ribadire la grazia concessami, così a poco più dei 12 mesi, arrivò un altro bambino, di 3 kg e 650 grammi, anche qui in mezzo a non pochi problemi, (ancora non lavoravo e già 2 figli e moglie davano un peso che iniziava a essere eccessivo alle finanze dei genitori su cui gravava il nostro mantenimento) i giudizi, di parenti e amici, non mancarono.

Isaia 54:17

Nessun'arma affilata contro di te avrà successo, farai condannare ogni lingua che si alzerà contro di te in giudizio.

Questa è la sorte dei servi del Signore, quanto spetta a loro da parte mia.

Certo che una via da lì a poco sarebbe stata aperta per me, io aspettavo.

Geremia29:11

11 Infatti io so i pensieri che medito per voi, dice il SIGNORE: "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza

Appena passati altri 10 mesi dal secondo parto, arrivò anche il terzo figlio, che causò sgomento e perplessità, la domanda frequente era, come farete (visto che ancora non lavori) a crescere questi ragazzi, se non puoi mantenerli nemmeno tu?

Geremia 32:26-27

26 Allora la parola del SIGNORE fu rivolta a Geremia in questi termini:

27 «Ecco, io sono il SIGNORE, Dio di ogni carne; c'è forse qualcosa di troppo difficile per me?»

E' così fu.

Il prete, durante il battesimo per la presentazione del terzo figlio, parlò delle difficoltà che la famiglia aveva, alzando in aria il bambino mostrandolo a tutti, ci invitava a non perdere la speranza, che in qualche modo con tanti figli e senza lavoro, di sicuro da lì a poco sarebbe arrivata la provvidenza.

Nel periodo della mia malattia, non potendo fare vita sociale, fui costretto tra un ricovero e l'altro a rimanere in casa, non potendo uscire (per colpa delle difese immunitarie basse), e nemmeno ricevere visite, mia madre, per darmi una possibilità di vincere la noia che a 20 anni chiuso in una stanza in solitudine può essere tanta, con enormi sacrifici e con l'amore di rendermi le giornate migliori mi comprò nel 1980 un Personal Computer.

Iniziai da subito ad appassionarmi a leggere le prime enciclopedie che parlavano di questo, diventando in breve, molto esperto e conosciuto nella zona, così due giorni dopo il battesimo del mio terzo figlio, per un approfondimento di salute del piccolo, ci recammo presso l'Ospedale dei Bambini di Palermo, appena arrivati, (subito dopo il suo ricovero), mi arrivò una telefonata in cui mi si chiedeva, la collaborazione per

l'apertura di un nuovo centro commerciale della zona, avevano saputo che la mia conoscenza informatica era buona, e a loro serviva una figura che gestisse via computer quella parte della vendita, che si occupava, del carico e scarico delle casse, del magazzino, e di tutto quello che riguardava la rete internet (allora in fase nascente) la presenza era richiesta immediata, così con la speranza di un lavoro, lasciai mia moglie e mio figlio in ospedale e nella stessa giornata li raggiunsi.

Il proprietario del negozio mi parlò di un periodo in cui dovevo preparare del personale per la gestione delle casse, e che se ero interessato, dovevo da subito iniziare, forte della mia necessità, accettai.

Isaia 43:1-4

- 1** *Non temere, perchè io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome, tu sei mio!*
- 2** *Quando dovrai attraversare le acque, io sarò con te; quando attraverserai i fiumi, essi non ti sommergeranno; quando camminerai nel fuoco non sarai bruciato e la fiamma non ti consumerà,*
- 3** *perchè io sono il Signore, i tuo Dio.*
- 4** *Perchè tu sei prezioso ai miei occhi, sei stimato e io ti amo, ...*

La provvidenza di Dio, si manifesta nel bisogno, se credi in Lui, certo sarai che non ti mancherà mai niente, e nel momento massimo del tuo sconforto, quando tutto sembra ormai non aver futuro, la coincidenza ti apre una

speranza, che sfocia sempre in una certezza, che Dio provvede sempre ai tuoi bisogni.

Matteo 10:29:30

29 Due passeri non si vendono per un soldo?

Eppure non ne cade uno solo in terra senza il volere del Padre vostro.

30 Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.

31 Non temete dunque; voi valete più di molti passeri.

Ancora una volta viene da dire, che coincidenza, che nel momento di maggiore bisogno, qualcuno al tuo paese aprisse una nuova attività commerciale e che avesse bisogno di un esperto informatico, che ne governasse la vendita, che fortuna, che durante il periodo della Leucemia, in cui mi vedevo costretto in casa, mia madre mi avesse comprato un PC, permettendomi così di apprenderne la conoscenza.

Certo, potrebbero essere tutte fatalità che a un occhio dubbioso possono sembrare normali, a me però piace pensare che tutto questo sia solo un'ulteriore prova dell'esistenza di Dio, che si mostra a noi figli anche sotto forma di casualità.

Giovanni 14:21

21 Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi manifesterò a lui».

IL LAVORO

Il terzo figlio rappresentò per la nostra vita, l'inizio di una nuova realtà, in contrasto con il pensiero comune che ci vedeva sconfitti e perdenti, ci mostrò invece tutta la grandezza di Dio, che nella sconfitta rivela tutta la sua forza, in contrapposizione a quel pensiero questa nuova nascita, rappresentò per noi un'ulteriore conferma della potenza di Dio.

Isaia 54:11-13

11 *«O afflitta, sbattuta dalla tempesta, sconsolata, ecco, io incasserò le tue pietre nell'antimonio, e ti fonderò sopra zaffiri.*

12 *Farò i tuoi merli di rubini, le tue porte di carbonchi, e tutto il tuo recinto di pietre preziose.*

13 *Tutti i tuoi figli saranno discepoli del SIGNORE e grande sarà la pace dei tuoi figli.*

Iniziai a lavorare, due giorni dopo il ricovero del mio terzo figlio, a una settimana esatta dalla data del suo battesimo.

2Corinzi 5:17

17 *Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove.*

Così passarono due anni, che ci consentirono di mettere su casa, disimpegnando finalmente genitori e suoceri.

Il lavoro però era pesante, uscivo la mattina alle 07.00 e rientravo la sera dopo le 20.00, erano più di 12 ore

continue, in cui solo una breve pausa di un ora per il pranzo mi permetteva di vedere moglie e figli, cercando situazioni migliori, pensammo di emigrare raggiungendo dei parenti all'estero, dato il preavviso, preparai un sostituto, e lasciai il lavoro.

Uscendo dal centro commerciale l'ultimo giorno, mi girai e guardando l'ingresso, pregai così:

«Mio Signore, Tu sai ogni cosa, conosci i miei limiti e i miei desideri, se questo passo è azzardato, metti tutti impedimenti davanti a me, diversamente, fai che possa vivere nuove realtà che mi permettano di mantenere e crescere i miei figli.

Che comunque sia fatta sempre la Tua volontà e non la mia».

Arrivato a casa, quello che trovai fu a dir poco miracoloso, (testimone di quanto scriverò, mia moglie, mia madre, mia sorella e i miei figli), appena aprii l'uscio di casa i piccolini come solito amavano fare, mi saltarono addosso gridando a festa «*Evviva, evviva*» le loro urla risuonavano per tutta la casa, tanto che mia moglie li rincorreva sorridendo, gridando «*state calmi, state calmi*», entrando nella cucina ad aspettarmi c'erano sedute mia madre e mia sorella, che vedendomi, mi vennero incontro e abbracciandomi mi dissero «*Auguri, auguri*» risposi «*auguri di che?*»

Mi invitarono a sedermi e con calma mi spiegarono che in mattinata avevano ricevuto una telefonata dal Provveditorato agli studi dicendo che nella mattinata di

domani dovevo presentarmi presso i loro uffici per una immissione in ruolo a tempo indeterminato a mio nome, misi le mani avanti, dicendo *«state calmi, è sicuramente uno scherzo, preparato ad arte dai colleghi del mio lavoro, ora vi faccio vedere che è come vi dico io»* così presi il telefono e chiamai il provveditorato cercando l'ufficio assunzioni, mi rispose un impiegato a cui spiegai che mi era arrivata una telefonata per un incarico di ruolo a mio nome, chiedevo di controllare, se questa telefonata corrispondeva a verità o era soltanto frutto di uno scherzo, dall'altro lato del telefono ci fu una pausa, poi una voce seccata rispose *«guardi qui in provveditorato di scherzi non ne facciamo, se lei vuole il posto, venga domani mattina, se no faccia un poco come crede»* e staccò la comunicazione.

Rimasi per un istante senza parole con la cornetta del telefono in mano, poi girandomi verso i miei figli gridai pure io, *«evviva, evviva»*.

Vengono i brividi a pensare, che un momento prima esci dal lavoro che hai lasciato con la consapevolezza che stai per uscire in mare aperto, dove tutto può succederti, e invece appena uscito dal porto, trovi subito il conforto di un altro lavoro, che fa calmare le acque e ti conduce di nuovo in acque sicure.

La verità che Dio è grande, infatti Egli dice:

1Corinzi 10:13

Nessuna tentazione vi ha colti, che non sia stata umana; però Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via di uscirne, affinché la possiate sopportare.

Non sapendo la natura della nomina, l'indomani di buon ora insieme a mia sorella ci recammo all'Ufficio Provinciale Scolastico, in mano non avevamo niente, solo una telefonata e nessun riferimento cartaceo, così in portineria entrando, a nostra specifica richiesta di sapere dove si assegnavano le nomine, ci allargarono le braccia, dicendo che senza riferimenti non potevano aiutarci, così iniziammo a girare gli uffici, su e giù per i piani dell'edificio, finalmente una signora gentile ci venne incontro indicandoci una stanza dove erano riuniti per i Docenti, ma lì, sulle liste che avevano, il mio nominativo non era presente, e nessuno di quell'ufficio mi aveva telefonato, sconsolati ricominciamo a cercare.

Mentre procedevamo con passo deciso lungo le scale che separano il terzo dal quarto piano dell'edificio, un evento inaspettato ha dato una svolta alla nostra giornata.

Proprio tra quelle scale, la coincidenza ha voluto che incrociassimo la strada di un sindacalista, non un estraneo qualunque, ma un conoscente legato alla famiglia di mio cognato.

Quest'uomo, che si trovava lì per questioni legate alle nomine lavorative, si mostrava subito disponibile e attento alla nostra situazione.

Con una comprensione immediata delle nostre necessità, ci ha fornito indicazioni dettagliate, orientandoci verso tre distinti settori dell'edificio, ciascuno associato a una specifica figura professionale: collaboratore scolastico, assistente amministrativo e assistente tecnico.

Riprendendo le ricerche con un senso di speranza in più, abbiamo iniziato a perlustrare ogni angolo dei piani indicati, entrando in ogni stanza con la determinazione di chi sa che sta per trovare ciò che cerca.

Quando finalmente abbiamo varcato la soglia della porta destinata a noi, il mio nome è stato riconosciuto all'istante.

Senza alcuna esitazione, sono stato guidato verso una stanza appartata, dove, con una rapidità che mi ha lasciato senza parole, mi è stata consegnata una lettera di nomina.

Il documento, redatto con cura, confermava la mia assunzione a tempo indeterminato e mi esortava a recarmi senza indugio in una scuola della città, dove mi attendevano per iniziare il mio nuovo percorso lavorativo.

Quando finalmente ho compreso quello che stava succedendo veramente, un'emozione improvvisa mi cammino lungo la pelle scendendo come brividi lungo tutta la mia schiena.

Ma come siamo giunti fino a lì?

Informandoci dopo con lo stesso sindacalista incontrato prima per le scale, veniamo a scoprire che una mia iscrizione nelle liste speciali per invalidi presentata qualche anno prima, mi dava diritto in quanto invalido civile, a essere immesso in ruolo per chiamata diretta.

Così nonostante fossi al posto 389 della graduatoria scavalcai tutti, e presi il posto.

Usciti da lì, ci guardammo con mia sorella, e ancora increduli per quanto successo, sorridendo ci guardammo e ci abbracciammo.

Guardando indietro a questo momento particolare della mia esistenza, si potrebbe pensare che una serie di eventi fortunati abbiano giocato un ruolo cruciale nel determinare il corso della mia vita, culminando in un'opportunità di lavoro nel settore pubblico che mi ha offerto nel tempo la stabilità necessaria per crescere i miei figli in un ambiente sicuro e prospero.

Personalmente però, sono dell'opinione che sia fondamentale osservare ogni situazione da una prospettiva appropriata per evitare di formulare giudizi errati sulla realtà che ci circonda.

Credo fermamente che ciò che è accaduto non sia stato il risultato del caso, ma piuttosto parte di un piano più ampio che continua a manifestarsi ogni giorno davanti ai miei occhi.

In effetti, i piani divini sono avvolti nel mistero, si dispiegano secondo tempi e modi che sfuggono alla nostra comprensione, ma c'è sempre un architetto supremo che, nel corso del tempo, plasma e dà forma alla nostra esistenza.

Dio.

Infatti sta scritto:

Isaia 25:1

*1 Signore, tu sei il mio Dio;
voglio esaltarti e lodare il tuo nome, perché hai
eseguito progetti meravigliosi, concepiti da lungo
tempo, fedeli e veri.*

e ancora

Ebrei 3:4

*4 Certo ogni casa è costruita da qualcuno, ma chi ha
costruito tutte le cose è Dio.*

LA MIGRAZIONE

Genesi 12:1-4

1 *Il SIGNORE disse ad Abramo: Va via dal tuo paese, dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre, e va nel paese che io ti mostrerò;*

2 *Io farò di te una grande nazione, ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai fonte di benedizione.*

3 *Benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà, e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra.*

4 *Abramo partì, come il SIGNORE gli aveva detto, e Lot andò con lui.*

Abramo aveva settantacinque anni quando partì da Caran.

Mi piace pensare, che come Abramo, all'età di 50 anni iniziai a sentire una chiamata interiore che mi diceva «*Lascia tutto, prendi tutte le tue cose e vai a nord, lì puoi dare una possibilità di vita migliore ai tuoi figli*».

Feci così domanda di trasferimento del lavoro per me e richiesta di un impiego per mia moglie, e aspettai.

Proverbi 16:3

3 *Affida al SIGNORE le tue opere, e i tuoi progetti avranno successo.*

In luglio le prime conferme nel giro di una settimana: prima l'accettazione del mio trasferimento; dopo altri 2 giorni una telefonata dall'ufficio del lavoro di Ravenna che mi diceva che avevano assunto a tempo indeterminato

anche mia moglie e che già in settembre doveva prendere servizio.

Ogni spostamento da un luogo a un altro comporta una spesa, e più lontana è la destinazione più onerosa risulta la spesa.

In una casa come la mia, così numerosa, questo aspetto ricopriva la maggiore parte dell'impegno: con una economia poco florida di appena 2500 euro, qualche perplessità cominciò ad affiorare tra parenti e amici, e anche in mia moglie stessa.

Io però dissi così:

«In una famiglia grande come la nostra, non ci è mai mancata la prosperità, e nonostante che in alcuni giorni eravamo sul punto di bollire l'acqua del rubinetto per berla, non ci è mancato mai niente.

È sempre arrivata all'ultimo momento la provvidenza a darci sostegno, ora se Dio ci aveva benedetto fino a qui, perché avrebbe dovuto abbandonarci ora?»

Henri Lacordaire Frate Domenicano, a chi gli chiedeva se fosse preoccupato per il domani, rispondeva sereno così:

«Quello che io so per domani è che la provvidenza sorgerà prima del sole»

E così fu anche per noi.

Con i pochi soldi che avevamo comprammo il biglietto della nave, smontammo la casa, prenotammo per tre giorni

un B&B sul luogo di destinazione e ci preparammo per il viaggio.

La mia busta paga percepiva un importo errato, gli assegni familiari da 5 anni venivano sottopagati.

Un paio di settimane prima della partenza, insieme a mia moglie ci recammo presso l'ufficio del tesoro per chiedere chiarimenti e gli eventuali arretrati di questa incongruenza presente.

Senza nessuna pretesa, avevamo preparato una domandina di richiesta degli eventuali arretrati spettanti.

L'impiegato che ci ricevette, sentendo la nostra rimostranza, ci allargò le braccia e disse: *«Purtroppo a voi non tocca niente perché nelle richieste annuali avete dimenticato di barrare questa voce qui, sugli aggiornamenti della situazione familiare».*

Gli dissi: *«Ormai siamo qui, possiamo lo stesso protocollare questa richiesta?»*

«Certamente», rispose, *«Ma non ci sperate, perché come vi ho detto non vi spetta niente».*

Forti di questa ultima sconsolante affermazione andammo via mesti mesti e non ci pensammo più.

Il giorno prima della nostra partenza andai in banca a prelevare lo stipendio, unico contante per il nostro viaggio a Ravenna.

Mi faccio dare l'estratto conto e leggo un netto di 10.000 euro, rimasi basito.

Piegai in due il foglio, mi pulii gli occhiali con il fazzoletto e spulciai piano piano la riga dell'importo netto.

Quando mostrai la cifra intera sfiorai il mancamento, dovetti appoggiarmi al muro per contenere la notizia.

Arrivato a casa dissi: «*Amore, Dio ci ha mandato i soldi per il viaggio*».

Nel calore e nell'affetto della mia casa natale, mi venne detto che ero un uomo baciato dalla sorte, che la vita mi aveva concesso una serie di eventi favorevoli non comuni, e mi fu consigliato di procedere con cautela, poiché la ruota della fortuna è in perenne movimento e non si può mai sapere quando potrebbe girare in senso contrario.

Questa osservazione, sebbene fosse pronunciata con buone intenzioni, mi lasciò una traccia di malinconia nell'animo. Mi resi conto che non comprendevano appieno la mia visione delle cose; per me, quelle che loro chiamavano coincidenze, non erano altro che piccoli segnali, frammenti di un discorso più grande che la presenza divina, utilizzava per tessere una comunicazione silenziosa con noi mortali. Era come se ogni evento fortuito fosse un tassello di un mosaico più ampio, una sorta di dialogo cifrato tra il cielo e la terra, dove ogni coincidenza era un sussurro, un messaggio celato che solo chi è disposto ad ascoltare può realmente comprendere.

Così il giorno dopo, radunate tutte le masserizie (o almeno quello che ero riuscito a mettere nel portabagagli della mia auto e sul tettuccio) e seguendo il volere di Dio, partimmo per la nuova destinazione.

Genesi 12:5

5 Abramo prese Sarai sua moglie e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che possedevano e le persone che avevano acquistate in Caran, e partirono verso il paese di Canaan.

RAVENNA

Montai due barre porta tutto sul tetto della macchina, comprai un telone telato, dei tiranti elastici e caricai l'auto. Facemmo visita ai miei suoceri che abitavano a Ribera, ci scambiammo le lacrime e gli abbracci, dopo il pranzo partimmo.

La giornata uggiosa di fine agosto incoraggiava l'animo alla malinconia, tra i due sedili anteriori avevo piazzato un piccolo sgabello di legno, dove facevo sedere il piccolino qualche anno fa.

Crescendo occupò anche lui il suo posto sui sedili, ma lo sgabello restò lì, vuoto tra i sedili.

Guidando guardavo e fissavo quello spazio e mentre lo facevo, ebbi la sensazione che quel posto non fosse libero come sembrava, sentivo come se anche Gesù fosse seduto lì con noi.

Fu una percezione che mi riscaldò il cuore, dissi a mia moglie *«Stai tranquilla, non siamo soli, c'è Gesù tra di noi»*.

Su quel legno le nostre mani si cercarono e incontrandosi si strinsero.

Genesi 28:15

15 *Io sono con te, e ti proteggerò dovunque tu vada e ti ricondurrò in questo paese, perché io non ti abbandonerò prima di aver fatto quello che ti ho detto.*

La presenza di tutti i miei figli fugava ogni mio dubbio o ripensamento, dandomi coraggio e determinazione, allontanando la tristezza dal mio cuore.

Uno stato d'animo nuovo, che mi consentì di arrivare sereno a Palermo e presentarmi all'imbarco in orario.

La mattina, alle 06.00 puntuale, la nave si presentò al porto di Napoli, 20 minuti dopo eravamo già sulla strada. Conoscevamo Ravenna dalle informazioni prese poco prima del viaggio, ma non avevamo assolutamente idea di dove di preciso fosse.

Per noi, che non eravamo mai usciti dalla Sicilia, tutto questo viaggio si presentava come un'incognita, e ogni cosa era motivo di meraviglia e stupore.

Giungemmo verso le 15.00 sulla pianura padana e già la segnaletica stradale portava scritto "RAVENNA".

Distese di verde erano a destra e a sinistra della strada, campi irrigati, canali, alti tralicci della luce, accompagnavano la nostra via.

Niente a che vedere col paesaggio arido e giallastro lasciato in Sicilia.

Il B&B prenotato, sulla mappa sembrava nella periferia della città, mentre nella realtà stava a 10 km dal centro.

Così, per visitare il paese e farsi una prima idea dell'ambiente, lasciammo l'auto e salimmo tutti su un mezzo pubblico che ci portò in 10 minuti a destinazione.

Per chi come noi cercava una sistemazione nella città, la fine di agosto non è il periodo migliore.

Tutti in ferie, strade vuote, negozi chiusi, decine di telefonate fatte ai numeri trovati nelle ricerche svolte prima di viaggiare, ma nessuno di questi rispondeva, e chi lo faceva aveva già occupato la casa.

Così dopo tre giorni eravamo ancora al punto iniziale, senza aver trovato niente.

Allora parlai al proprietario del B&B e chiesi se potevamo stare altri 2 giorni in più, ma il gestore allargò le braccia e disse: *«Mi dispiace, ma aspettiamo altre persone che avevano prenotato prima, e per altri 20 giorni qui da noi sarà tutto occupato, oggi alle 12.00 dovete lasciare la camera»*.

Sconsolati e tristi, lasciammo la stanza, ci recammo in un centro commerciale della periferia e comprammo qualcosa da mangiare.

Seduti in un prato vicino al parcheggio dell'auto mangiavamo senza parlare, il silenzio ci univa nella tristezza del cuore per gli insuccessi avuti in quei giorni, che ci impedivano di trovare una sistemazione.

Nella piena sconsolatezza, giunti verso le 15.00 cominciavo anche io a sentirmi provato, la notte si avvicinava e non sapevamo ancora dove andare a dormire, avevamo fatto un giro degli hotel e pensioni ma era tutto occupato, poi noi essendo in 7 aumentavamo la difficoltà di trovare un riparo.

Mia moglie cominciava a piangere, non bastavano più le parole per consolarla, lo spettro di un ritorno senza gloria si faceva sempre più vicino.

Tornare indietro non si poteva più, avevamo tagliato i ponti, lasciato casa, smontato i mobili, così ci trovammo in balia delle onde in mezzo a una tempesta, timorosi per il nostro destino.

Nella tristezza del mio cuore rimanevo attaccato solo a una certezza, che Gesù anche in questa circostanza (così come aveva fatto altre volte) non ci avrebbe abbandonato, dicevo a mia moglie *«Se Lui ha voluto che venissimo qui, stai tranquilla che avrà in servo per noi qualcosa, se no,*

avrebbe impedito da subito tutto questo», troppe coincidenze erano avvenute in passato per farci arrivare qui.

Certo di questo, io aspettavo.

Matteo 8:23-26

23 *Gesù salì sulla barca e i suoi discepoli lo seguirono.*

24 *Ed ecco si sollevò in mare una così gran burrasca, che la barca era coperta dalle onde; ma Gesù dormiva.*

25 *E i suoi discepoli, avvicinatisi, lo svegliarono dicendo: «Signore, salvaci, siamo perduti!»*

26 *Ed egli disse loro: «Perché avete paura, o gente di poca fede?»*

Allora, alzatosi, sgridò i venti e il mare, e si fece gran bonaccia.

Alle 15.05 mio figlio grande mi dice «Papà ma hai poi telefonato a quella signora che ti aveva detto che aspettava prima di te una risposta?»

Risposi che no, non avevo chiamato più.

All'istante mi si accese una luce nel cuore, sentivo che quel suggerimento era per me, veniva da Dio.

Presi subito il telefono e chiamai, appena ebbi risposta, dissi: «Signora ricorda?

Telefono per la casa, avevamo parlato ieri, aspettava la risposta di una ragazza che era prima di noi, ha poi concluso?»

Lei rispose: «Sì la ragazza è venuta, mi ha dato 50 euro di acconto, ha dormito una notte, la mattina è andata via e non ho saputo più niente».

Le chiesi: «*Ma ora la casa è libera od occupata?*»

Rispose: «*No, ora è libera*» e io «*Ma se è libera si può vedere?*»

Lei «*Certo quando vuole*».

«*Posso venire anche ora?*»

«*Si anche ora*».

Alle 15.05 avevamo lo sconforto nel cuore, alle 15.30 salivo le scale per guardare la casa.

Mancavano i materassi ma c'erano le reti, mi disse: «*Posso darla domani, il tempo di mettere i materassi*».

Risposi: «*Signora va bene così, i materassi può portarli domani, ma la casa me la deve dare ora*».

Mi guardò, mi sorrise, mi porse la mano e disse: «*Va bene*». Scesi le scale di corsa (i miei figli erano rimasti con mia moglie tutti in macchina), aprii lo sportello lato passeggero e dissi: «*Amore, Dio ci ha trovato la casa*».

Un urlo di gioia si levò dall'auto, presentai la banda alla padrona di casa, andammo a casa sua, e ci diede le chiavi.

Alle ore 16.00 eravamo tutti in casa.

Salmo 91:2-7

2. *Io dico al SIGNORE: «Tu sei il mio rifugio e la mia fortezza, il mio Dio, in cui confido!»*
3. *Certo egli ti libererà dal laccio del cacciatore e dalla peste micidiale.*
4. *Egli ti coprirà con le sue penne e sotto le sue ali troverai rifugio.*

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

Tu non temerai gli spaventii della notte, né la freccia che vola di giorno,

- 5. né la peste che vaga nelle tenebre, né lo sterminio che imperversa in pieno mezzogiorno.*
- 6. Mille ne cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, ma tu non ne sarai colpito.*

Verrebbe da dire.

- Che coincidenza che la ragazza aveva lasciato la casa prima di me, e aveva poi rinunciato.
- Che combinazione fortunata che mio figlio aveva detto di chiamare.
- Che buona sorte il fatto che ci desse la casa anche senza materassi.

Sembravamo scappati dalla guerra, difficile darci fiducia, eppure abbiamo trovato la persona giusta al momento giusto, perché niente è impossibile alla volontà di Dio.

Proverbi 3:6

6 in tutti i tuoi passi pensa a lui ed egli appianerà i tuoi sentieri.

LA VITA A RAVENNA

Il primo periodo passato nella nuova destinazione fu abbastanza impegnativo e difficile: fattori climatici e di ambientazione portarono non pochi problemi.

Lì cominciammo a frequentare la chiesa evangelica della città, trovai ristoro e conforto nelle prediche pastorali, tanto che chiesi il battesimo in acqua.

Gesù stesso a una domanda posta dagli Apostoli in merito sul rinascere di nuovo rispose così:

Giovanni 3:3-6

3 *Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».*

4 *Gli disse Nicodemo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?».*

5 *Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio.*

6 *Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito.*

Così accettai Gesù nel mio cuore, e mi portai avanti nel processo di santificazione che rende l'uomo libero dalla schiavitù del peccato.

Piano piano ci andavamo ambientando e allacciando nuove relazioni, la mia famiglia si adattò prima di me: fecero nuove amicizie, si dedicarono allo studio, iniziarono a lavorare.

Io però nonostante avessi il lavoro e stessi dalla mattina alla sera dietro ai figli non riuscivo ad ambientarmi, faticavo ad adattarmi al clima freddo e uggioso.

Parlavo male di questa scelta operata, manifestavo segni di cedimento che mi portavano a pensare di lasciare tutto e tornarmene indietro alla mia amata Sicilia.

Una mia figlia per darmi uno stimolo in più mi regalò una Bibbia, e mi scrisse una dedica sulla prima pagina.

Preso dalla tristezza la misi sul comodino e dissi a mia moglie: *«In questa domenica sono tentato di lasciare tutto e ritornarmene in Sicilia»*.

Per non pensare, presi la Bibbia appena ricevuta e andai in chiesa con i miei figli.

La chiesa evangelica esegue in modo diverso il culto al Signore.

Prima del Sermone vengono cantati inni di gloria ed eseguite testimonianze di fede da parte di fedeli che vogliono condividere la propria esperienza con Dio, e poi c'è la predica del pastore.

Mentre ero lì, l'ambiente mi scivolava addosso.

Con la mente e il pensiero ero in Sicilia, non riuscivo a concentrarmi, come un automa mi alzavo, mi sedevo, seguendo lo scorrere del culto.

Arrivati alla preghiera prima della predica le prime tracce del sonno mi prendevano ed ero quasi tentato di andare via, poi accadde l'incredibile.

Un fratello si alzò davanti a me e pregò a voce alta recitando a memoria, liberamente un brano della Bibbia, tratto da **Giosuè 1:9** e disse così:

«Non te lo comandato io che dovevi venire qui?

Perché ti lamenti, qui devi stare, sii forte e coraggioso, non ti spaventare e non ti sgomentare perché il Signore il tuo Dio sarà con te ovunque andrai».

All'istante mi scossi, pensai subito *«Sta parlando con me»*, al che presi la Bibbia avuta in regalo da mia figlia, e la aprii per cercare e leggere questi versetti.

Davanti mi si presentò la pagina con la dedica che mia figlia mi aveva scritto quando me l'aveva regalata, e a un tratto mentre la leggevo, i brividi mi attraversarono la pelle, mi comparvero lacrime che mi rigarono il viso.

Nella dedica stava scritto così:

da Giosuè 1:9

9 *Non te l'ho io comandato?*

Sii forte e coraggioso; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché il SIGNORE, il tuo Dio, sarà con te dovunque andrai.

Qualcuno ancora potrebbe chiamarle coincidenze, a me piace pensare che invece sono le maniere di Dio per relazionarsi con l'uomo.

Tornai a casa in preda all'emozione, e dissi a mia moglie *«Non partiamo più, qui dobbiamo stare, ce lo dice Dio, lo faremo noi».*

LE COINCIDENZE DI DIO

La Bibbia è la Parola di Dio, attraverso le sue pagine comunica con noi.

Con qualsiasi stato d'animo io la legga, quando ha qualcosa da dirmi, alcuni versetti rispetto ad altri sembrano uscire fuori dalla pagina ed entrare direttamente nel cuore.

L'emozione porta i brividi sulla tua pelle e le lacrime riempiono i tuoi occhi, amare Gesù è bellissimo, dona conforto e speranze al tuo cuore.

Il suo insegnamento è fondamentale per la vita dell'uomo, impari a guardare oltre l'apparenza, guardi al tuo prossimo con fiducia e le cose essenziali per questo mondo, come il denaro, diventano superflue.

Dio è un essere Perfettissimo, Onnisciente, inimmaginabile per l'uomo: per Lui 1000 anni sono un secondo e 1 secondo sono 1000 anni, i suoi disegni per noi sono incomprensibili, si comprendono solo nel tempo.

Per il mio caso, ad esempio, a 20 anni doveti lasciare l'università, per una grave malattia che mi colpì in quel tempo, la leucemia.

Cinque anni di ospedale sospeso tra la vita e la morte furono per me, nel momento in cui vivevo quella esperienza, bruttissimi.

Fui privato dei miei sogni, delle mie abitudini, dei miei amici, non capivo che tutto faceva parte di un grande disegno di Dio.

Quello che allora mi sembrava una disgrazia, girandomi indietro ora mi appare come una grande grazia, che viene fuori unendo i punti della mia vita.

Infatti, dalla leucemia durante i miei ricoveri periodici per fare la chemioterapia presi un virus ospedaliero, che mi causò un versamento pleurico.

Causa questo versamento fui ricoverato in ospedale a Palermo e mentre ero sul lettino del pronto soccorso in fin di vita, pregai e cercai Dio.

Lì fui testimone di un miracolo che mi era stato concesso e rafforzai il mio bisogno e desiderio di conoscerlo.

Causa la malattia, facevo dei controlli di sangue periodici, in uno di questi esami conobbi mia moglie, che in mezzo a tante delusioni mi portò un raggio di luce, una nuova speranza, accettando senza riserve la mia condizione.

Durante i miei cicli di radioterapia mi avevano detto che, come effetto secondario, non avrei potuto avere dei figli, e invece ne ebbi 5.

Durante la leucemia, costretto in casa dalla malattia, mia madre mi comprò un PC per alleviare la mia prigionia, grazie a quel computer, acquisii una buona conoscenza informatica, che mi permise in un momento di difficoltà di essere chiamato a lavoro.

Sfruttando l'invalidità causata dalla mia malattia, fui inserito in una lista speciale, che mi consentì di prendere un posto di lavoro statale, grazie al quale, ho mantenuto la mia famiglia e cresciuto i miei figli.

Quando questi furono abbastanza grandi, una voce interiore mi parlò suggerendomi di portarli a nord.

Il giorno prima del viaggio, 10.000 euro mi arrivarono inaspettati, come arretrati per un errore di calcolo in cui mi sottopagavano da 5 anni gli assegni familiari.

Nella nuova città, senza che io avessi nessuna garanzia e senza che conoscessi qualcuno, una signora all'ultimo minuto mi affittò una casa.

In un momento di sconforto, in cui volevo lasciare tutto e ritornarmene in Sicilia, la preghiera di un fedele, combaciava con una dedica che avevo sulla Bibbia regalatami da mia figlia il giorno prima, e parlandomi mi diceva che dovevo restare qui, senza lamentarmi, in quanto mi era stato comandato così.

I miei figli in Sicilia probabilmente non avrebbero avuto un futuro, mentre qui sono cresciuti lontani dai vizi, nessuno si droga, nessuno beve, nessuno bestemmia, sono tutti timorati di Dio e battezzati in acqua, si sono tutti laureati, sposati, lavorano, hanno figli, e sono diventato nonno.

Sono sposato con mia moglie da più di 35 anni e sono stato sempre con lei ripagando la fiducia che aveva avuto lei puntando su di me, per un futuro insieme.

Tutte coincidenze?

Per chi non crede forse, ma per me che credo sono la maniera con cui Dio comunica con noi, Egli è sempre vicino a noi:

Matteo 28:20

“Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente”

e dice anche

Atti 16:31

..... «Credi nel Signore Gesù, e sarai salvato tu e la tua famiglia»

E posso confermare che è una grande verità.

Scritta questa mia testimonianza concludo:

Giosuè 24:15

“E se vi sembra sbagliato servire il Signore, scegliete oggi chi volete servire: o gli dei che i vostri padri servirono di là dal fiume o gli dei degli Amorei, nel paese dei quali abitate; quanto a me e alla casa mia, serviremo il Signore”.

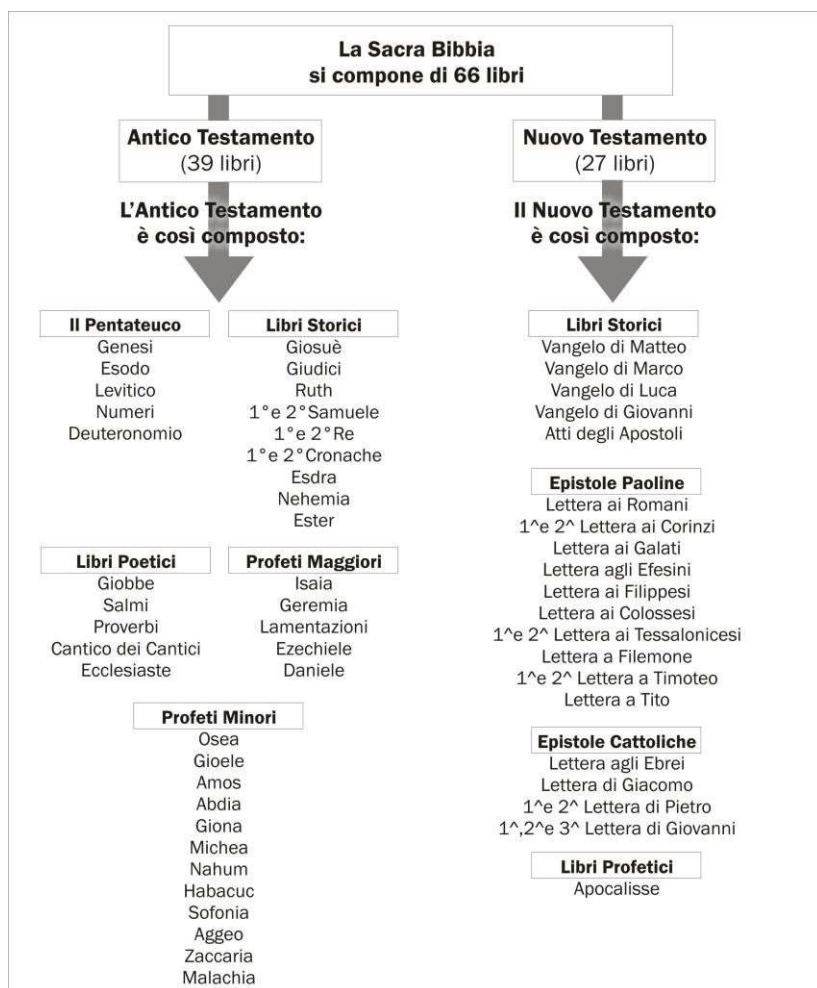
Che la pace del Signore sia con tutti voi.

Amen

PER CAPIRE MEGLIO

Dio e l'uomo







Auto usata per il viaggio

1° giorno del nostro arrivo a Ravenna

Agosto 2008



- Oltre a Dio, testimoni di quanto raccontato, che possono confermare quanto ho scritto, sono:
Mia moglie, i miei suoceri, i miei 5 figli, le mie 2 sorelle e mia madre.

Credits to:

Pag. 60 - Web

Pag. 58 - [Tabletalk Magazine](#)

Pag. 55 - Web

Pag. 54 - ADI Milano:

Pag. 53 - Lezioni di Religione:

Pag. 13 (estratto farisei) - Wikipedia:

Pag. 12 (principio dottrinale) - Wikipedia:

Prefazione (estratto testimonianza) - Web:

Verseti Biblici vari - Bibbia Nuova Riveduta 2006:

Avanti copertina - Web:

Loghi dietro copertina – Web:

LEGGI LA BIBBIA IN UN ANNO

Piano di lettura Biblico

	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO
1	Gen 1-3; Matt 1	1 Ex 27-28; Matt 21:1-22	1 Num 20-22; Mark 7:1-13
2	Gen 4-6; Matt 2	2 Ex 29-30; Matt 21:23-46	2 Num 23-25; Mark 7:14-37
3	Gen 7-9; Matt 3	3 Ex 31-33; Matt 22:1-22	3 Num 26-28; Mark 8
4	Gen 10-12; Matt 4	4 Ex 34-35; Matt 22:23-46	4 Num 29-31; Mark 9:1-29
5	Gen 13-15; Matt 5:1-26	5 Ex 36-38; Matt 23:1-22	5 Num 32-34; Mark 9:30-50
6	Gen 16-17; Matt 5:27-48	6 Ex 39-40; Matt 23:23-39	6 Num 35-36; Mark 10:1-31
7	Gen 18-19; Matt 6:1-18	7 Lev 1-3; Matt 24:1-28	7 Deut 1-3; Mark 10:32-52
8	Gen 20-22; Matt 6:19-34	8 Lev 4-5; Matt 24:29-51	8 Deut 4-6; Mark 11:1-18
9	Gen 23-24; Matt 7	9 Lev 6-7; Matt 25:1-30	9 Deut 7-9; Mark 11:19-33
10	Gen 25-26; Matt 8:1-17	10 Lev 8-10; Matt 25:31-46	10 Deut 10-12; Mark 12:1-27
11	Gen 27-28; Matt 8:18-34	11 Lev 11-12; Matt 26:1-25	11 Deut 13-15; Mark 12:28-44
12	Gen 29-30; Matt 9:1-17	12 Lev 13; Matt 26:26-50	12 Deut 16-18; Mark 13:1-20
13	Gen 31-32; Matt 9:18-38	13 Lev 14; Matt 26:51-75	13 Deut 19-21; Mark 13:21-37
14	Gen 33-35; Matt 10:1-20	14 Lev 15-16; Matt 27:1-26	14 Deut 22-24; Mark 14:1-26
15	Gen 36-38; Matt 10:21-42	15 Lev 17-18; Matt 27:27-50	15 Deut 25-27; Mark 14:27-53
16	Gen 39-40; Matt 11	16 Lev 19-20; Matt 27:51-66	16 Deut 28-29; Mark 14:54-72
17	Gen 41-42; Matt 12:1-23	17 Lev 21-22; Matt 28	17 Deut 30-31; Mark 15:1-25
18	Gen 43-45; Matt 12:24-50	18 Lev 23-24; Mark 1:1-22	18 Deut 32-34; Mark 15:26-47
19	Gen 46-48; Matt 13:1-30	19 Lev 25; Mark 1:23-45	19 Gios 1-3; Mark 16
20	Gen 49-50; Matt 13:31-58	20 Lev 26-27; Mark 2	20 Gios 4-6; Luke 1:1-20
21	Ex 1-3; Matt 14:1-21	21 Num 1-2; Mark 3:1-19	21 Gios 7-9; Luke 1:21-38
22	Ex 4-6; Matt 14:22-36	22 Num 3-4; Mark 3:20-35	22 Gios 10-12; Luke 1:39-56
23	Ex 7-8; Matt 15:1-20	23 Num 5-6; Mark 4:1-20	23 Gios 13-15; Luke 1:57-80
24	Ex 9-11; Matt 15:21-39	24 Num 7-8; Mark 4:21-41	24 Gios 16-18; Luke 2:1-24
25	Ex 12-13; Matt 16	25 Num 9-11; Mark 5:1-20	25 Gios 19-21; Luke 2:25-52
26	Ex 14-15; Matt 17	26 Num 12-14; Mark 5:21-43	26 Gios 22-24; Luke 3
27	Ex 16-18; Matt 18:1-20	27 Num 15-16; Mark 6:1-29	27 Giud 1-3; Luke 4:1-30
28	Ex 19-20; Matt 18:21-35	28 Num 17-19; Mark 6:30-56	28 Giud 4-6; Luke 4:31-44
29	Ex 21-22; Matt 19		29 Giud 7-8; Luke 5:1-16
30	Ex 23-24; Matt 20:1-16		30 Giud 9-10; Luke 5:17-39
31	Ex 25-26; Matt 20:17-34		31 Giud 11-12; Luke 6:1-26

Piano di lettura Biblico

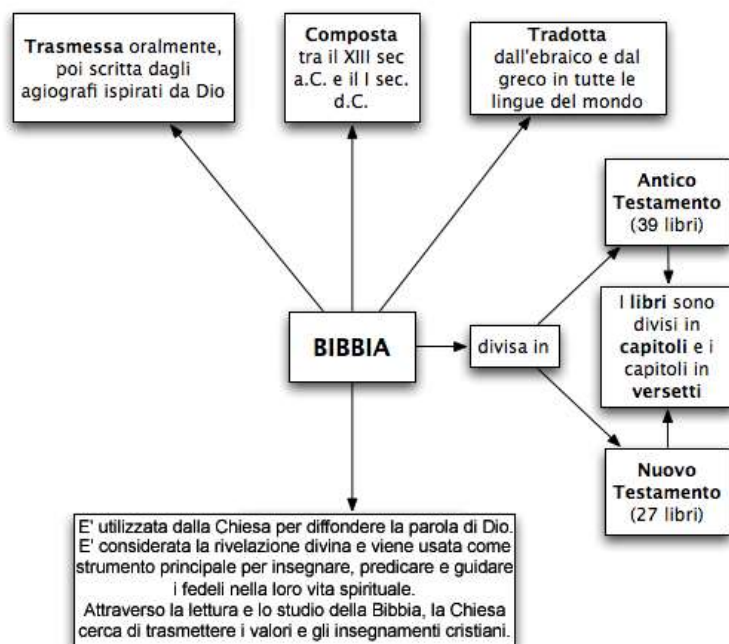
	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
1	Giud 13-15; Luke 6:27-49	1 Re 10-11; Luke 21:20-38	1 2Cron 15-16; Giov 12:27-50
2	Giud 16-18; Luke 7:1-30	2 1Re 12-13; Luke 22:1-30	2 2Cron 17-18; Giov 13:1-20
3	Giud 19-21; Luke 7:31-50	3 1Re 14-15; Luke 22:31-46	3 2Cron 19-20; Giov 13:21-38
4	Ruth 1-4; Luke 8:1-25	4 1Re 16-18; Luke 22:47-71	4 2Cron 21-22; Giov 14
5	1Sam 1-3; Luke 8:26-56	5 1Re 19-20; Luke 23:1-25	5 2Cron 23-24; Giov 15
6	1Sam 4-6; Luke 9:1-17	6 1Re 21-22; Luke 23:26-56	6 2Cron 25-27; Giov 16
7	1Sam 7-9; Luke 9:18-36	7 2Re 1-3; Luke 24:1-35	7 2Cron 28-29; Giov 17
8	1Sam 10-12; Luke 9:37-62	8 2Re 4-6; Luke 24:36-53	8 2Cron 30-31; Giov 18:1-18
9	1Sam 13-14; Luke 10:1-24	9 2Re 7-9; Giov 1:1-28	9 2Cron 32-33; Giov 18:19-40
10	1Sam 15-16; Luke 10:25-42	10 2Re 10-12; Giov 1:29-51	10 2Cron 34-36; Giov 19:1-22
11	1Sam 17-18; Luke 11:1-28	11 2Re 13-14; Giov 2	11 Esdra 1-2; Giov 19:23-42
12	1Sam 19-21; Luke 11:29-54	12 2Re 15-16; Giov 3:1-18	12 Esdra 3-5; Giov 20
13	1Sam 22-24; Luke 12:1-31	13 2Re 17-18; Giov 3:19-36	13 Esdra 6-8; Giov 21
14	1Sam 25-26; Luke 12:32-59	14 2Re 19-21; Giov 4:1-30	14 Esdra 9-10; Atti 1
15	1Sam 27-29; Luke 13:1-22	15 2Re 22-23; Giov 4:31-54	15 Nehemiah 1-3; Atti 2:1-21
16	1Sam 30-31; Luke 13:23-35	16 2Re 24-25; Giov 5:1-24	16 Nehemiah 4-6; Atti 2:22-47
17	2Sam 1-2; Luke 14:1-24	17 1Cron 1-3; Giov 5:25-47	17 Nehemiah 7-9; Atti 3
18	2Sam 3-5; Luke 14:25-35	18 1Cron 4-6; Giov 6:1-21	18 Nehemiah 10-11; Atti 4:1-22
19	2Sam 6-8; Luke 15:1-10	19 1Cron 7-9; Giov 6:22-44	19 Nehemiah 12-13; Atti 4:23-37
20	2Sam 9-11; Luke 15:11-32	20 1Cron 10-12; Giov 6:45-71	20 Esther 1-2; Atti 5:1-21
21	2Sam 12-13; Luke 16	21 1Cron 13-15; Giov 7:1-27	21 Esther 3-5; Atti 5:22-42
22	2Sam 14-15; Luke 17:1-19	22 1Cron 16-18; Giov 7:28-53	22 Esther 6-8; Atti 6
23	2Sam 16-18; Luke 17:20-37	23 1Cron 19-21; Giov 8:1-27	23 Esther 9-10; Atti 7:1-21
24	2Sam 19-20; Luke 18:1-23	24 1Cron 22-24; Giov 8:28-59	24 Giob 1-2; Atti 7:22-43
25	2Sam 21-22; Luke 18:24-43	25 1Cron 25-27; Giov 9:1-23	25 Giob 3-4; Atti 7:44-60
26	2Sam 23-24; Luke 19:1-27	26 1Cron 28-29; Giov 9:24-41	26 Giob 5-7; Atti 8:1-25
27	1Re 1-2; Luke 19:28-48	27 2Cron 1-3; Giov 10:1-23	27 Giob 8-10; Atti 8:26-40
28	1Re 3-5; Luke 20:1-26	28 2Cron 4-6; Giov 10:24-42	28 Giob 11-13; Atti 9:1-21
29	1Re 6-7; Luke 20:27-47	29 2Cron 7-9; Giov 11:1-29	29 Giob 14-16; Atti 9:22-43
30	1Re 8-9; Luke 21:1-19	30 2Cron 10-12; Giov 11:30-57	30 Giob 17-19; Atti 10:1-23
		31 2Cron 13-14; Giov 12:1-26	

Piano di lettura Biblico

	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
1	Glob 20-21; Atti 10:24-48	1 Sal 57-59; Rom 4	1 Sal 135-136; 1Cor 12
2	Glob 22-24; Atti 11	2 Sal 60-62; Rom 5	2 Sal 137-139; 1Cor 13
3	Glob 25-27; Atti 12	3 Sal 63-65; Rom 6	3 Sal 140-142; 1Cor 14:1-20
4	Glob 28-29; Atti 13:1-25	4 Sal 66-67; Rom 7	4 Sal 143-145; 1Cor 14:21-40
5	Glob 30-31; Atti 13:26-52	5 Sal 68-69; Rom 8:1-21	5 Sal 146-147; 1Cor 15:1-28
6	Glob 32-33; Atti 14	6 Sal 70-71; Rom 8:22-39	6 Sal 148-150; 1Cor 15:29-58
7	Glob 34-35; Atti 15:1-21	7 Sal 72-73; Rom 9:1-15	7 Prov 1-2; 1Cor 16
8	Glob 36-37; Atti 15:22-41	8 Sal 74-76; Rom 9:16-33	8 Prov 3-5; 2Cor 1
9	Glob 38-40; Atti 16:1-21	9 Sal 77-78; Rom 10	9 Prov 6-7; 2Cor 2
10	Glob 41-42; Atti 16:22-40	10 Sal 79-80; Rom 11:1-18	10 Prov 8-9; 2Cor 3
11	Sal 1-3; Atti 17:1-15	11 Sal 81-83; Rom 11:19-36	11 Prov 10-12; 2Cor 4
12	Sal 4-6; Atti 17:16-34	12 Sal 84-86; Rom 12	12 Prov 13-15; 2Cor 5
13	Sal 7-9; Atti 18	13 Sal 87-88; Rom 13	13 Prov 16-18; 2Cor 6
14	Sal 10-12; Atti 19:1-20	14 Sal 89-90; Rom 14	14 Prov 19-21; 2Cor 7
15	Sal 13-15; Atti 19:21-41	15 Sal 91-93; Rom 15:1-13	15 Prov 22-24; 2Cor 8
16	Sal 16-17; Atti 20:1-16	16 Sal 94-96; Rom 15:14-33	16 Prov 25-26; 2Cor 9
17	Sal 18-19; Atti 20:17-38	17 Sal 97-99; Rom 16	17 Prov 27-29; 2Cor 10
18	Sal 20-22; Atti 21:1-17	18 Sal 100-102; 1Cor 1	18 Prov 30-31; 2Cor 11:1-15
19	Sal 23-25; Atti 21:18-40	19 Sal 103-104; 1Cor 2	19 Ecc 1-3; 2Cor 11:16-33
20	Sal 26-28; Atti 22	20 Sal 105-106; 1Cor 3	20 Ecc 4-6; 2Cor 12
21	Sal 29-30; Atti 23:1-15	21 Sal 107-109; 1Cor 4	21 Ecc 7-9; 2Cor 13
22	Sal 31-32; Atti 23:16-35	22 Sal 110-112; 1Cor 5	22 Ecc 10-12; Gal 1
23	Sal 33-34; Atti 24	23 Sal 113-115; 1Cor 6	23 Cantico 1-3; Gal 2
24	Sal 35-36; Atti 25	24 Sal 116-118; 1Cor 7:1-19	24 Cantico 4-5; Gal 3
25	Sal 37-39; Atti 26	25 Sal 119:1-88; 1Cor 7:20-40	25 Cantico 6-8; Gal 4
26	Sal 40-42; Atti 27:1-26	26 Sal 119:89-176; 1Cor 8	26 Is 1-2; Gal 5
27	Sal 43-45; Atti 27:27-44	27 Sal 120-122; 1Cor 9	27 Is 3-4; Gal 6
28	Sal 46-48; Atti 28	28 Sal 123-125; 1Cor 10:1-18	28 Is 5-6; Efes 1
29	Sal 49-50; Rom 1	29 Sal 126-128; 1Cor 10:19-33	29 Is 7-8; Efes 2
30	Sal 51-53; Rom 2	30 Sal 129-131; 1Cor 11:1-16	30 Is 9-10; Efes 3
31	Sal 54-56; Rom 3	31 Sal 132-134; 1Cor 11:17-34	

Piano di lettura Biblico

OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE	
1	Is 11-13; Efes 4	1	Ger 24-26; Tito 2	1	Ezec 40-41; 2Pet 3
2	Is 14-16; Efes 5:1-16	2	Ger 27-29; Tito 3	2	Ezec 42-44; 1Giov 1
3	Is 17-19; Efes 5:17-33	3	Ger 30-31; Filemone	3	Ezec 45-46; 1Giov 2
4	Is 20-22; Efes 6	4	Ger 32-33; Ebr 1	4	Ezec 47-48; 1Giov 3
5	Is 23-25; Fil 1	5	Ger 34-36; Ebr 2	5	Dan 1-2; 1Giov 4
6	Is 26-27; Fil 2	6	Ger 37-39; Ebr 3	6	Dan 3-4; 1Giov 5
7	Is 28-29; Fil 3	7	Ger 40-42; Ebr 4	7	Dan 5-7; 2Giov
8	Is 30-31; Fil 4	8	Ger 43-45; Ebr 5	8	Dan 8-10; 3Giov
9	Is 32-33; Col 1	9	Ger 46-47; Ebr 6	9	Dan 11-12; Giude
10	Is 34-36; Col 2	10	Ger 48-49; Ebr 7	10	Osea 1-4; Apoc 1
11	Is 37-38; Col 3	11	Ger 50; Ebr 8	11	Osea 5-8; Apoc 2
12	Is 39-40; Col 4	12	Ger 51-52; Ebr 9	12	Osea 9-11; Apoc 3
13	Is 41-42; 1Tess 1	13	Lam 1-2; Ebr 10:1-18	13	Osea 12-14; Apoc 4
14	Is 43-44; 1Tess 2	14	Lam 3-5; Ebr 10:19-39	14	Gioel; Apoc 5
15	Is 45-46; 1Tess 3	15	Ezec 1-2; Ebr 11:1-19	15	Amos 1-3; Apoc 6
16	Is 47-49; 1Tess 4	16	Ezec 3-4; Ebr 11:20-40	16	Amos 4-6; Apoc 7
17	Is 50-52; 1Tess 5	17	Ezec 5-7; Ebr 12	17	Amos 7-9; Apoc 8
18	Is 53-55; 2Tess 1	18	Ezec 8-10; Ebr 13	18	Abdia; Apoc 9
19	Is 56-58; 2Tess 2	19	Ezec 11-13; James 1	19	Giona; Apoc 10
20	Is 59-61; 2Tess 3	20	Ezec 14-15; James 2	20	Michea 1-3; Apoc 11
21	Is 62-64; 1Tim 1	21	Ezec 16-17; James 3	21	Michea 4-5; Apoc 12
22	Is 65-66; 1Tim 2	22	Ezec 18-19; James 4	22	Michea 6-7; Apoc 13
23	Ger 1-2; 1Tim 3	23	Ezec 20-21; James 5	23	Nahum; Apoc 14
24	Ger 3-5; 1Tim 4	24	Ezec 22-23; 1Pet 1	24	Habacuc; Apoc 15
25	Ger 6-8; 1Tim 5	25	Ezec 24-26; 1Pet 2	25	Sofonia; Apoc 16
26	Ger 9-11; 1Tim 6	26	Ezec 27-29; 1Pet 3	26	Aggeo; Apoc 17
27	Ger 12-14; 2Tim 1	27	Ezec 30-32; 1Pet 4	27	Zacc 1-4; Apoc 18
28	Ger 15-17; 2Tim 2	28	Ezec 33-34; 1Pet 5	28	Zacc 5-8; Apoc 19
29	Ger 18-19; 2Tim 3	29	Ezec 35-36; 2Pet 1	29	Zacc 9-12; Apoc 20
30	Ger 20-21; 2Tim 4	30	Ezec 37-39; 2Pet 2	30	Zacc 13-14; Apoc 21
31	Ger 22-23; Tito 1			31	Malac; Apoc 22



Registro personale della Lettura della Bibbia

Leggi un libro interamente, e segni la data (mese/anno) che hai completato quel libro. Se leggi un libro più volte, segni ogni volta. Certamente, si può leggere più libri alla volta. Suggesto di leggere i libri del Nuovo Testamento più volte del Antico Testamento.

Che Dio possa benedire la tua lettura.

Antico Testamento					
libro	letto	Letto	letto	letto	nota
Genesi					
Esodo					
Levitico					
Numeri					
Deut					
Giosuè					
Giudici					
Rut					
1Samuele					
2Sam					
1Re					
2Re					
1Cronache					

2Cron					
Esdra					
Neemia					
Ester					
Giobbe					
Salmi					
Proverbi					
Eccles					
Cantico					
Isaia					
Geremia					
Lamentazioni					
Ezech					
Dan					
Osea					
Gioele					
Amos					
Abdia					
Giona					
Michea					
Nahum					

Habacuc					
Sofonia					
Aggeo					
Zaccaria					
Malachia					
Nuovo Testamento					
Matteo					
Marco					
Luca					
Giovanni					
Atti					
Romani					
1Corinzi					
2Corinzi					
Galati					
Efesini					
Filippesi					
Colossesi					
1Tessalonicesi					

2Tess					
1Timoteo					
2Timoteo					
Tito					
Filemone					
Ebrei					
Giàcomo					
1Pietro					
2Pietro					
1Giovanni					
2Giovanni					
3Giovanni					
Giuda					
Apocalisse					



Email: chiesadisancataldo@gmail.com

Indirizzo: Via Principe Galletti 30 - 93017 San Cataldo (CL)

Retro della copertina posteriore